Salerno: tre votazioni a vuoto

Nulla di fatto alla Provincia: la DC ripropone il monocolore

Tenta così di sfuggire alla proposta unitaria di PCI-PSI-PSDI — Sul candidato dc converge un voto fascista - Si prolunga così la paralisi dell' Ente

Ancora una seduta del Consiglio provinciale di Salerno si è conclusa ieri con un nulla di fatto per l'intransigenza della DC che si ostina a proporre anche alla Provincia una soluzione monocolore.

In apertura di seduta il Consiglio ha formalizzato la presa d'atto delle dimissioni del compagno socialista Gaetano Fasolino eletto un mese e mezzo fa presidente dell'amministrazione. Successivamente si è sviluppato un ampio dibattito sul documento unitario sottoscritto dal PCI, PSI e PSDI.

Il documento ha raccolto un vasto consenso tra i partiti intermedi e ha posto non poco in difficoltà la DC, perché si presentava con una proposta di governo valida per sbloccare la paralisi imposta da più di un anno dallo scudo crociato. Per il PCI è intervenuto il compagno Diego Cacciatore, capogruppo al Consiglio provinciale.

Il compagno Cacciatore, dopo aver sottolineato l'importanza del documento unitario sottoscritto dai partiti democratici, ha denunciato la irresponsabilità della DC, che priva di una proposta di governo per l'amministrazione provinciale, punta alla politica del «tanto peggio, tanto meglio» rimettendo in gioco il MSI. E infatti, quando dopo il dibattito al quale sono intervenuti il compagno Catalano e Mughini per il gruppo comunista, Piegari per il PSI e Scorza per la DC, si è passati alla votazione, è rispuntato, come ormai d'abitudine per la dc salernitana, un voto fascista.

Mentre il compagno Fasolino ha raccolto per ben tre volte sedici voti (la maggioranza relativa dei presenti), Prete, il candidato dc, ha avuto 14 suffragi: 13 del suo gruppo ed uno del MSI. Il risultato della votazione al Consiglio provinciale si presenta di estrema gravità poiché conferma che la DC salernitana non ha più ritegno ed è disponibile in ogni occasione a prendere i voti del MSI (Cava dei Tirreni insegna).

Riportiamo il comunicato stampa emesso venerdì dal PCI, PSI e PSDI che esprime la piattaforma unitaria dei tre partiti e che ha indicato Fasolino come presidente della Provincia.

«Le delegazioni del PCI, PSI, PSDI, riunitesi per esaminare la situazione politica, denunciano ancora una volta la pervicace volontà della DC di non pervenire ad un accordo tra i partiti democratici, concretizzatasi nella costituzione di un monocolore dc al Comune e nella riproposizione di un monocolore dc alla Provincia.

«PCI, PSI e PSDI pertanto, concordano nel giudizio che in questa fase politica, al fine di una larga intesa tra tutti i partiti democratici che rappresenti una reale svolta nella direzione politica degli enti locali, occorre superare e battere le resistenze che ancora permangono nella DC.

«In vista di questi obbiettivi riconfermano la comune opposizione al monocolore dc al Comune di Salerno, ribadiscono il carattere fermo ed unitario di questa posizione, si impegnano a portarla avanti nel rapporto con le altre forze politiche della città; propongono per l'amministrazione provinciale una soluzione positiva di governo che parta dalla aggregazione PCI, PSI, PSDI per l'elezione del presidente della giunta, con l'invito rivolto a tutti i partiti democratici perché la sostengano. Tale indicazione si palesa nell'attuale momento come la soluzione più adeguata per dare un governo alla Provincia, la più forte per gli alti consensi di cui gode, la più idonea ai fini di ricostruire al più presto possibile una larga intesa democratica.

«Grave sarebbe pertanto la responsabilità della DC se ancora una volta ricorresse al voto del MSI. Tale connubio sarebbe una squallida manovra antidemocratica e dilatoria che inasprisce i rapporti tra i partiti democratici senza dare soluzioni di governo alla Provincia in crisi da mesi.

«Il PCI, il PSI, il PSDI rivolgono quindi un appello perché la DC non frapponga inutili ostacoli e assuma nello svolgimento dei lavori del Consiglio provinciale un comportamento rispettoso delle regole democratiche».

Documento della federazione salernitana

Il PCI contro il finanziamento al «Da Procida»

La giunta regionale ha concesso un miliardo per il reparto cardiologia dell'ospedale — Interrogazione del consigliere regionale comunista Perrotta

La Federazione comunista salernitana disapprova il merito ed il metodo del finanziamento che la giunta regionale ha concesso all'ospedale «Da Procida» di Salerno per l'istituzione di un reparto cardiologico (un miliardo di lire).

Questo il contenuto del comunicato emanato dai comunisti salernitani i quali affermano che il finanziamento è stato concesso con il solito sistema clientelare che la giunta Russo aveva dichiarato di voler combattere; vi era infatti un impegno ben preciso con le forze politiche e sindacali — si afferma nel comunicato — che nessuna somma sarebbe stata erogata per spinte municipalistiche «ma che si sarebbe dovuto agire nel quadro di una reale programmazione su scala regionale del problema sanitario che non può essere ritardato in considerazione anche dell'impegno assunto dal governo di portare in discussione al Parlamento la riforma sanitaria entro il mese corrente».

«Vi è inoltre da considerare — continua il documento della federazione comunista salernitana — che mentre viene finanziato per un miliardo il reparto cardiologia del "Da Procida", ci sono interi reparti degli Ospedali riuniti (pediatria, chirurgia pediatrica e neurochirurgia) chiusi o altri mal funzionanti come la dermatologia, la neurologia, l'oculistica, l'ostetricia di Salerno e Curteri e l'ortopedia».

La Federazione comunista salernitana ritiene infine opportuno che sia costituito un unico consiglio di amministrazione dei Riuniti e del «Da Procida» che gestisca in modo nuovo, razionale e democratico i nosocomi napoletani. Contro il finanziamento della giunta regionale per il reparto cardiologia dell'ospedale salernitano «Da Procida», ha preso posizione anche il vice presidente del gruppo regionale comunista, il compagno Giovanni Perrotta, in una interrogazione con richiesta di risposta scritta rivolta al presidente della giunta regionale. Perrotta chiede al presidente della giunta «se è stato tenuto nella debita considerazione che il provvedimento adottato contrasta con la esigenza del riordino ospedaliero e della programmazione sanitaria e che esso, inoltre, è in contrasto con le leggi sanitarie essendo il "Da Procida" a carattere monospecialistico e quindi inidoneo ad ospitare tale specializzazione».

Perrotta, infine, chiede al presidente Gaspare Russo «se egli non ritenga opportuno di riconsiderare il provvedimento della giunta destinando il finanziamento deliberato a sviluppare altre urgenti esigenze dei plessi ospedalieri napoletani.

Utilizzazione brefrotrofio — La mancanza del reparto pediatria all'ospedale riunito di Salerno (fu chiuso qualche mese fa perchè dichiarato inagibile dal medico provinciale) non è stata ancora colmata. Esiste una proposta degli amministratori dell'ospedale: utilizzare l'intero stabile del brefrotrofio come reparto pediatria.

Scioperano a Sorrento i lavoratori alberghieri

Scioperano oggi i lavoratori alberghieri della penisola sorrentina contro l'intransigente atteggiamento di chiusura assunto dall'ASA (la associazione sorrentina degli albergatori) nella vertenza che ormai da mesi vede impegnati i sindacati di categoria per il rispetto da parte del padronato del nuovo contratto di lavoro e per il riconoscimento degli altri punti della piattaforma rivendicativa che riguardano in particolare lo sviluppo adeguato e la programmazione del turismo nella zona e il superamento, conseguentemente, della stagionalità.

Casavatore

Pci-Psi-Psdi-Dc solidali con i lavoratori delle carni

I partiti PCI, PSI, PSDI e DC hanno espresso con un documento-manifesto rivolto alla cittadinanza la loro solidarietà per la lotta che i lavoratori delle carni vanno conducendo da tempo. I lavoratori avevano chiesto che tutte le carni foranee passassero per il centro carni (ex macello comunale) per essere sottoposte a controvisita sanitaria, cosa che del resto ha sempre chiesto l'assessore alla sanità, il compagno Pezzella, al sindaco, il quale per tutta risposta emanava una ordinanza sindacale che favoriva i soli macelli privati, danneggiando la manodopera del settore, i piccoli commercianti e la finanza locale.

A seguito di tale ordinanza, l'assessore alla sanità ha convocato, immediatamente, tute le forze politiche e sindacali; onde trovare una giusta soluzione al problema. La riunione era disertata dal PRI, mentre tutti i partiti convenuti, accogliendo le istanze dei lavoratori, che per protesta avevano occupato il municipio, dicendo basta ad una situazione che dura da circa 30 anni.

Il documento-manifesto conclude con il rifiuto dell'ordinanza sindacale e la richiesta al sindaco del ritiro della stessa e l'impegno unanime dei partiti PCI, DC, PSI, PSDI, a dare entro pochi giorni un'amministrazione a Casavatore onde risolvere la preoccupante situazione politico-amministrativa.

Davanti ai giudici per un manifesto dirigenti PCI e PSI

Compariranno domani davanti alla Corte d'Assise di Appello di Salerno il compagno Franco Fichera, segretario della federazione comunista e Carmelo Conte assessore regionale socialista. I due dirigenti democratici devono rispondere del reato di «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico».

I fatti si svolsero durante il primo processo Marini. I due dirigenti furono assolti sei mesi fa dal tribunale di Salerno «perché il fatto non costituisce reato».

La decisione della Corte d'Assise di accogliere il ricorso del PM si presenta di estrema gravità perché rinvia a giudizio i massimi responsabili di due partiti democratici che in quella occasione si limitarono a sottoscrivere un manifesto che riportava le aggressioni fasciste in città, di cui avevano parlato diffusamente tutti i quotidiani italiani.

CENTRO INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE DI SPECIALISTI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI
CORSI PER ANALISTI PROGRAMMATORI E PERFORATORI
ADVEX - NAPOLI
Via Guantai Nuovi, 25 - Telef. 311168

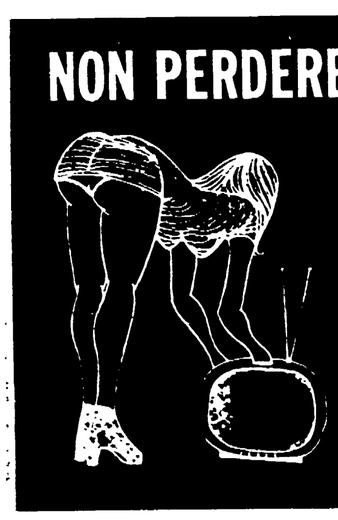
I REMAINDERS
NAPOLI - GALL. UMBERTO I, 35/36 NAPOLI - VIA MONTE OLIVETO, 30/31 NAPOLI - VIA A. DE PRETIS 7
NAPOLI - VIA DEI MILLE, 78/82 SALERNO - PIAZZA PORTANUOVA, 24 GRAGNANO - VIA ROMA, 142
PROSEGUONO L'ANNUALE VENDITA DEI LIBRI CON L'ECCEZIONALE
SCONTO del 75%

stile "per l'uomo più..."
VIA S. COSMO A PORTA NOLANA, 67
(PONTE VESUVIANA) TEL. 267150 - NAPOLI
ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE
LEBOLE - EGALITE' - AREZIA - INGRAM
MINIPREZZI ALL'INGROSSO

PANTALONI LEBOLE-AREZIA	L.	7.000
GIACCHE LEBOLE	»	25.000
ABITI LEBOLE	»	35.000
GIACCONI LEBOLE	»	25.000
IMPERMEABILI LEBOLE	»	24.000
CAMICIONI AREZIA	»	16.000
GIACCONI AREZIA	»	23.000
IMPERMEABILI AREZIA	»	35.000
GONNE FODERATE	»	6.000
COMPLETO PANTALONE DONNA	»	16.000

CONTENIAMO I PREZZI PER VENDERE DI PIU'

NON PERDERE UN'OCCASIONE COSÌ...!!



UN TELEVISORE A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UNA
NUOVA SIMCA 1000
DA L. 2.185.000
IVA INCLUSA
CON 48 RATE SENZA CAMBIALI
DEAN CARS
VIA APPIA SUD KM. 17.400
AVERSA Tel. 8906927 8902482

Il dibattito a Montecitorio

Ambigua posizione del governo sulla vicenda della Cirio

Denunciata dai compagni Broccoli e Bellocchio la dura azione repressiva portata avanti negli ultimi mesi dalla società - Insoddisfacente la risposta dell'on. Armato

La pesante situazione creatasi nella azienda agricola Cirio di Caserta in seguito alle iniziative padronali di rappresaglia contro lavoratori in sciopero e di ristrutturazione dell'attività produttiva, è stata l'altra sera discussa nell'aula di Montecitorio sulla base di una interrogazione che era stata presentata dai deputati comunisti Paolo Broccoli e Antonio Bellocchio.

Violando lo Statuto dei lavoratori, la Cirio — azienda a partecipazione statale — ha portato avanti tra giugno e agosto una dura azione repressiva (rappresaglie salariali e anche giudiziarie) contro le maestranze in lotta per la difesa di validi orientamenti produttivi. Non bastasse, proprio nel momento in cui più acuto è il dfict della bilancia zootecnica, la direzione della società lavora alla trasformazione della propria tenuta «Faggineria» di Piana di Cajazzo sacrificandone la sua tradizionale vocazione appunto zootecnica per realizzarvi colture intensive e industriali (tabacco, soprattutto).

Assai ambigua, e del tutto insoddisfacente, la risposta comunicata a nome del governo dal sottosegretario al Lavoro Baldassarre Armato. Egli ha riconosciuto sì che l'attività antisindacale della Cirio ha tutte le caratteristiche di una vera e propria rappressaglia, ma non ha preso alcun impegno per costringere la Cirio a cambiare atteggiamento sia nei confronti degli operai, e sia per la inopinata riconversione.

Il compagno Broccoli, nella replica, ne ha tratto motivo per contestare la sostanziale neutralità del governo, tanto più inaccettabile in quanto la vicenda — soprattutto per la parte che riguarda la riconversione — appare emblematica della incapacità e della mancanza di volontà politica di far corrispondere i piani colturali delle aziende agricole pubbliche alla duplice esigenza dell'aumento dei livelli occupazionali e di un armonico sviluppo economico.

CASERTA — Dalla FLM provinciale

Programmate dieci ore di sciopero articolato

Il consiglio generale della FIM ha espresso, in un comunicato, l'adesione alle indicazioni della federazione regionale CGIL, CISL, e UIL. I punti posti particolarmente in rilievo dalla FLM di terra del lavoro sono:

1. Realizzazione degli adempimenti della regione per l'immediata attuazione della legge 183 (rifinanziamento dell'intervento straordinario nel sud);
2. Lo sviluppo dei settori tecnologicamente avanzati (elettronica, chimica, realizzazione di un consorzio di ricerca sul piano regionale che utilizzi le strutture universitarie);
3. Ruolo delle PP.SS. per la realizzazione di sistemi integrati agro-industriali e zootecnici da dislocare in Campania sulla base di precisi piani nazionali
4. Intervento della regione per un piano di preavviamento al lavoro (è necessario un censimento da parte della regione di tutte le occasioni di lavoro e la rimozione degli ostacoli che da tempo bloccano l'utilizzazione dei fondi per opere pubbliche).

Per il sostegno di questi obiettivi il consiglio della FLM ha proposto un pacchetto di sciopero di 10 ore, da gestire in modo articolato nelle fabbriche e nel territorio partendo da una prima mobilitazione di lotta a livello regionale.

Per quanto riguarda la provincia di Caserta il consiglio della FLM pone l'esigenza di socializzare sul territorio le vertenze di fabbrica (Siemens, Indesit, Olivetti) sull'occupazione.

L'FLM provinciale, infine, ha deciso di costituire tre nuove strutture zonali (leghe unitarie di zona) ad Aversa, Marcianise, Capua.

Dalla cooperativa «La caudina» di Montesarchio

Sarà creato un centro zootecnico per mille capi

Rientra nel progetto di riconversione che la cooperativa si è dato L'appoggio dell'amministrazione comunale all'iniziativa — Previste anche opere di sistemazione dei terreni e di irrigazione

La riconversione produttiva, intanto, la cominciano a fare le cooperative. E' il caso della cooperativa zootecnica «La caudina» che opera nella zona di Montesarchio su 333 ettari di terreno compresi nella provincia di Benevento e precisamente nei comuni di Montesarchio, Airola, Bonea, Palisi e Rotondi.

I 142 soci conduttori della cooperativa, fondata nel 1971, hanno dato inizio nell'agosto del 75 alla realizzazione di un progetto di riconversione produttiva teso a migliorare le redditività aziendali dei singoli soci: obiettivo della riconversione è la creazione di un centro zootecnico collettivo capace di ospitare inizialmente mille capi di bovini da latte e da carne. Verranno inoltre eseguite alcune opere di sistemazione dei terreni e di irrigazione.

Se si tiene conto che la cooperazione, soprattutto in questa zona, non è un obiettivo facilmente raggiungibile sia per resistenze di tipo culturale che rendono dissidenti gli agricoltori nei confronti di questa esperienza, sia per l'opposizione di alcuni ambienti che hanno di fatto prosperato nella situazione di abbandono e di decadenza della nostra agricoltura si afferra in pieno il valore politico di questa esperienza.

Non a caso l'amministrazione comunale, grazie anche alla spinta del PCI, ha donato alla cooperativa circa sette ettari di terreno in contrada Madonnina dove sorgerà il complesso zootecnico, 1510 metri quadrati in via Napoli, dove sorgerà il punto di vendita, ed ha dato in uso 130 ettari in contrada Pianezza Reullo e 30 in contrada Tora. Tutto ciò per favorire appunto il progetto di riconversione che sarà realizzato con la sezione Feoga europea e con il concorso della Comunità economica del ministero dell'agricoltura; nel concreto il progetto prevede la costruzione di due stalle lattifere della capacità di 400 capi aventi ciascuno la sala per la mungitura ed una sala deposito e per la preparazione del mangime; due stalle per l'ingrasso dei vitelli da 300 capi ciascuna; una stalla di monta per 150 capi; una stalla svezzamento dei vitelli per 150 capi, comprendente una sala deposito e una sala per la preparazione del latte; un deposito macchine agricole ed una piattaforma per pesa; due silos orizzontali fuori terra ed uno orizzontale a fossa; due edifici per uffici di 100 metri quadrati ciascuno.

Il centro zootecnico verrà a costare 46 milioni circa e gli impianti irrigui 137 milioni di cui il 49,80% in conto capitale ed il rimanente 50,20% a mutuo ventennale al tasso del 3,50%.

Fra l'altro la cooperativa, a differenza di altre piccole esperienze della provincia, non a ciclo chiuso ma è aperta a tutti gli agricoltori, i braccianti ed i proprietari terrieri. Questo progetto di riconversione è largamente corrispondente alle esigenze delle aziende della valle. All'eccessiva polverizzazione delle aziende, all'esodo dalle campagne, all'applicazione di sistemi arcaici di coltivazione, all'irrazionale sistemazione dei terreni che determina una inefficace regimazione delle acque, tutte cause queste che contribuiscono ad un grave deterioramento delle risorse produttive, non si può rispondere in modo diverso dalla cooperazione.

Non è infatti pensabile, in queste zone, costruire aziende del tipo e delle dimensioni del piano Mansholt.

dove, come, quando

Castellammare di Stabia

Organizzato dal consiglio unitario di zona CGIL CISL-UIL si terrà domani pomeriggio alle ore 16 nel salone delle nuove terme di Castellammare, il convegno su: «Autonomia della finanza locale, efficienza dei servizi pubblici, garanzia del salario ai dipendenti comunali».

Al convegno interverranno le amministrazioni comunali della zona, parlamentari, i partiti democratici, le organizzazioni dei commercianti e degli artigiani.

Arzano

Protesta dei disoccupati ieri mattina ad Arzano. Una delegazione del comitato disoccupati organizzati ha occupato per tutta la mattinata gli uffici del collocamento per protestare contro le pratiche clientelari e il comportamento chiaramente discriminatorio del collocatore.

Alla civile manifestazione di protesta hanno preso parte anche i membri della commissione del collocamento. I disoccupati chiedono l'allontanamento del collocatore dalla sede di Arzano e una gestione democratica dell'ufficio di collocamento fino ad oggi asservito alle pratiche clientelari dei gruppi più retrivi della città.

Torre del Greco

I dipendenti comunali di Torre del Greco aderenti alla CGIL CISL UIL sono in stato di agitazione a causa della mancata applicazione del nuovo contratto di lavoro, a ben tre anni dalla sua adozione.

In un o.d.g. approvato dall'assemblea dei lavoratori i sindacati confederali denunciano la volontà dell'amministrazione comunale di frenare l'applicazione del contratto in quanto questo significa oltre a notevoli miglioramenti economici, la ristrutturazione dei servizi ormai ad uno stato a dir poco carente, l'adeguamento degli organici, una nuova e avanzata normativa per i dipendenti, e infine l'abolizione di ogni pratica clientelare e di ogni forma di appalto.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI-Via Roma, 418 (Spirito Santo)-Tel. 31.34.28 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Telef. 22.75.93 (martedì e giovedì)

Vuoi due Coca-Cola al prezzo di una?

Compra una Fanta.

(con il tappo oro)

In questi giorni troverai Fanta super familiare col tappo oro. Attenzione, non gettarlo via: quel tappo ti regala una bottiglia di Coca-Cola super familiare.
Infatti, riportando al negoziante il tappo oro della Fanta, avrai diritto a due bottiglie di Coca-Cola super familiare al prezzo di una bottiglia sola.
Non ti sembra una buona idea?

"Coca-Cola e Fanta" sono marchi registrati della The Coca-Cola Company

Aut. Min. Conc.